

Cesare Leonardi: l'intelligenza creativa e il progetto si fa vita

Palazzo S. Margherita e Palazzina Giardini accolgono la prima grande retrospettiva dell'architetto e designer



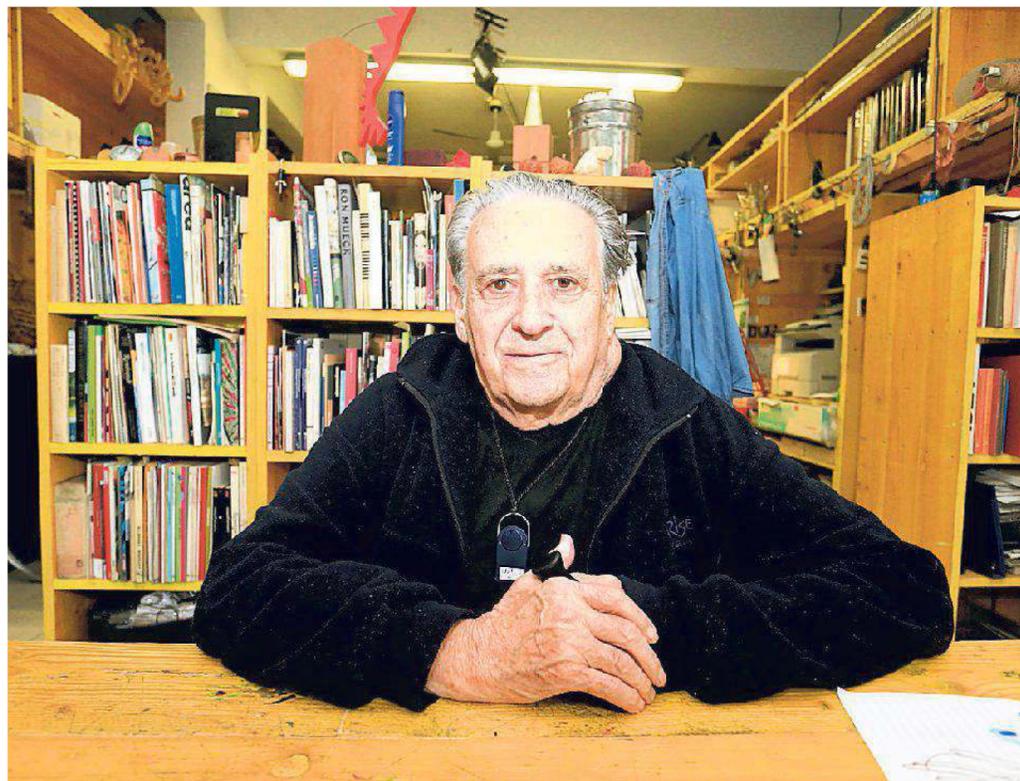
Architettura degli alberi

di Michele Fuoco

Un'avventura conoscitiva che non si ferma mai. È il carattere del lavoro e delle opere di Cesare Leonardi. Un lavoro straordinario, tanto che sono stati necessari due spazi, Palazzo Santa Margherita e Palazzina dei Giardini, per accogliere un'ampia selezione della sua ricca produzione, in mezzo secolo di attività, di architettura, urbanistica, fotografia, design, pittura e scultura. Linguaggi differenti esprimono la sua rara capacità di convertire anche la razionalità in forme d'arte, come documenta la mostra "Cesare Leonardi. L'architettura della vita", da oggi (inaugurazione alla Palazzina alle 15) fino al 4 febbraio. Una produzione, quindi, di generosa abbondanza, alla quale sta mettendo ordine, dal 2010, l'Archivio Leonardi, associazione culturale di cui fanno parte anche Andrea Cavani e Giulio Orsini che curano l'importante rassegna monografica dell'ottanta-

duenne architetto, la cui ricerca obbedisce ad un perenne stato di creatività che si fa portatrice dell'esperienza umana, concretizza un sentimento, un'aspirazione, un pensiero, e soprattutto un sogno. Così i progetti riescono a sorprendere e a manifestare molti aspetti segreti di una esistenza, di un uomo che vive la sua opera e nella sua opera.

In lui si avvera la straordinaria coincidenza di unificazione del sapere, il piacere dell'invenzione che si accende di continuo. Una progettualità aperta che si rivela in architettura (dal 1963 lavora con Franca Stagi) con progetti del Centro Nuoto di Vignola e di Mirandola, di restauro del Collegio San Carlo, e del Parco Amendola; in particolare in oggetti di design in vetroresina, come la poltrona a nastro, il dondolo, la poltrona guscio che occupano pagine di riviste specializzate e libri del settore e vengono accolti al MoMa di New York, al Victoria and Albert Museum di Londra, al Vitra



Cesare Leonardi, architetto e designer modenese, nel suo studio di via Emilio Po

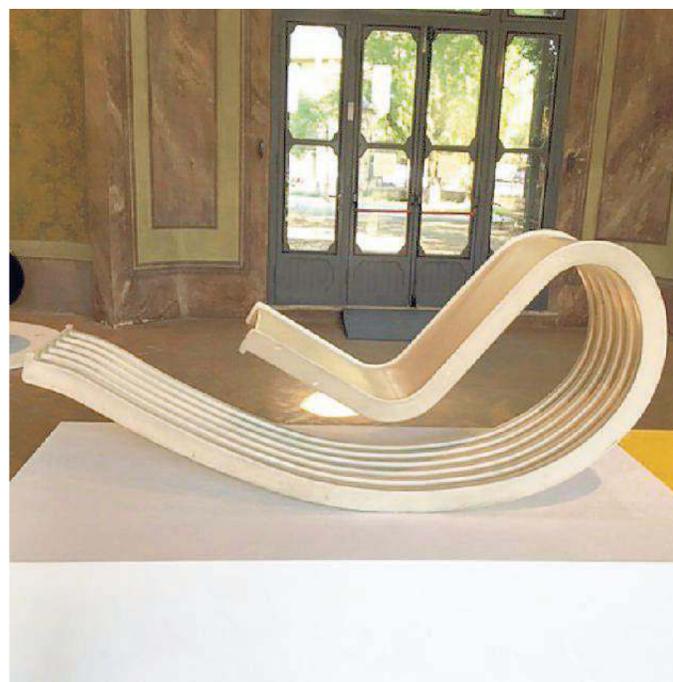
Design Museum di Weil am Rhein.

Per Leonardi è necessario allargare il ventaglio degli elementi per costruire oggetti d'arredo, pur impiegando un unico materiale. Ed ecco, dal 1983, tavole di legno d'abete, verniciate in giallo, larghe 50 centimetri e lunghe 150, con spessore di 27 millimetri, si offrono ad essere tracciate e tagliate, per diventare sedie, tavoli, sgabelli, poltroncine, divani, armadi. Un sistema che va sotto il nome "I Solidi e la Struttura Reticolare Acentrata" e contempla anche, per la capacità modulare senza scarto di mate-

riale, di rigenerare, con strutture semplici e complesse allo stesso tempo, un ambiente di equilibrio di convivenza tra uomini e alberi. Una testimonianza è data dalla Città degli Alberi di Bosco Albergati a Castelfranco. Leonardi avverte la necessità di mettere sullo stesso piano le esigenze dell'uomo e quelle dell'albero, secondo una progettualità multipla che si esplica, da giovane, nel ricercare nell'architettura degli alberi (c'è pure un libro, con la Stagi, pubblicato da Mazzotta nel 1982), fotografati e poi "tradotti" in disegni a penna, le caratteristiche di

adattamento per la progettazione di parchi, di zone verdi.

Forte la propensione ad esplorare vari campi. Alla macchina fotografica affida l'indagine, in ogni angolo, del Duomo di Modena, del paesaggio urbano, dei mestieri artigiani del restauro, della cultura rurale e dei media. Di un peculiarissimo gioco di abilità e di azzardo si connotano le pitture che tocca quel processo di astrazione dal concreto, e sculture in legno, di compenetrazioni strutturali, che avverano una grammatica artistica del meraviglioso nascosto nella realtà.



Il celebre dondolo di Cesare Leonardi che lo ha reso famoso nel mondo

IN MOSTRA PER CINQUE MESI

Visite guidate e iniziative per scoprire il "genio"

La mostra resterà aperta cinque mesi per consentire al pubblico di godere, anche attraverso visite guidate, delle creazioni di un ricercatore e sperimentatore, di un artista di prima grandezza, ma anche per riflettere sul suo lavoro, condotto con meticolosità, con intelligenza inventiva.

E' quanto si può vedere, nel percorso della mostra, in quattro documenti filmati, attraverso le parole di Leonardi e le testimonianze di collaboratori, studiosi, committenti, amici che con il maestro hanno con-

diviso idee e progetti. E' un video documentario, realizzato da Panottica.

La rassegna trova, per i tre giorni del Festival Filosofia, un altro spazio espositivo all'Orto Botanico, con le tavole del volume "L'Architettura degli Alberi" di Leonardi-Stagi. Un racconto, con la proiezione di immagini, della ricognizione fotografica, durata 20 anni, in Italia e in Europa, di orti botanici e giardini di ville storiche. E stasera, alla 22.30, nel Chiostro di Palazzo Santa Margherita l'evento "Reticolo sonoro", a cu-

ra di Camere Sonore, con una sequenza di suoni e immagini ispirata al lavoro teorico e progettuale di Leonardi. In questa occasione la mostra resterà aperta fino a mezzanotte.

In programma dibattiti, laboratori legati al mestiere di architetto, al futuro della città "ridisegnata" nella misura di un sempre miglior vivere civile, nella sacralità di una esistenza quotidiana. Laboratori per le scuole, dall'infanzia alla secondaria. Primo visita per i bambini, accompagnati dalle loro famiglie, sabato 21 ottobre.

Accompagna la mostra, organizzata dalla Galleria Civica, da Fondazione Cassa di Risparmio e Archivio Leonardi, il catalogo "Cesare Leonardi. L'Architettura della Vita" (Lazy Dog, 2017, euro 65) con testi di Giulio Orsini, Andrea Cavani, Veronica Bastai, Stefano Bulgarelli, Daniele De Luigi, Andrea Costa, Lucia Miodini, Eugenio Gazzola, Giancarlo Martinelli, Veronica Bastai, Jessica Pagnani, Francesco Samassa, Paola Viganò e un reportage fotografico di Joseph Nemeth.

Il catalogo, con oltre 500 immagini a colori e circa 50 in bianco e nero, è stato disegnato da Bunker, che si è occupato anche del progetto grafico e del sito web della mostra.

Le informazioni sulla mostra, sul catalogo, e sulle iniziative in programma nel tempo vengono costantemente aggiornate sul sito www.mostracesareleonardi.it. (m.f.)